

INTERNAZIONALE MEDICI
per la Prevenzione della Guerra Nucleare
(www.ippnw.org)

DICHIARAZIONE DI WASHINGTON

(Adottata dal 15° Congresso Mondiale dell'Internazionale Medici per la Prevenzione della Guerra Nucleare, I.P.P.N.W., ospitato dai Medici per la Responsabilità Sociale, P.S.R., Washington, D.C. 3-5 maggio 2002)

Noi, partecipanti al 15° Congresso Mondiale dell'Internazionale Medici per la Prevenzione della Guerra Nucleare, abbiamo ricordato che i vecchi nemici dell'umanità - fame, pestilenza, povertà e guerra continuano a richiedere milioni di vite ogni anno, ma adesso si sono aggiunte nuove, acute minacce: armi di distruzione di massa, mine, armi leggere, e danni ambientali globali, tutti guidati da globali iniquità e dal divario tra il Nord Globale ed il Sud Globale.

Il nostro mondo è sempre più interdipendente e tutte le grandi minacce che l'umanità fronteggia trascendono da confini nazionali. Nessuna può essere affrontata da una singola nazione, e non importa quanto essa sia potente. Tali minacce richiedono una cooperazione internazionale, la forza di istituzioni internazionali, un ordine economico giusto ed equo che vada oltre le regole del diritto internazionale.

Il rischio della guerra nucleare continua a minacciare la sopravvivenza umana. Noi medici riconosciamo che il numero di vittime che risultano da anche una singola esplosione nucleare soverchierebbe le risorse mediche in ogni città della Terra. L'uso delle armi nucleari è moralmente indifendibile, e la Corte Internazionale di Giustizia ha dichiarato illegali il loro uso e la minaccia del loro uso. Le armi nucleari restano parte della strategia militare di molte nazioni e l'uso deliberato delle armi nucleari rimane una minaccia sempre presente, specialmente nel conflitto da tempo in essere tra India e Pakistan. La guerra nucleare deve essere prevenuta; le armi nucleari devono essere abolite.

Noi condanniamo risolutamente gli orribili ed ingiustificabili avvenimenti dell'11 Settembre, i più drammatici atti terroristici degli ultimi tempi che adesso minacciano la vita quotidiana in molti luoghi, particolarmente in Israele e Palestina. Temiamo che tali avvenimenti possano essere usati per giustificare il sostegno all'azione militare, che rischia di mettere il mondo su un costante piede di guerra. Come operatori sanitari ed attenti

cittadini globali, noi neghiamo la fiducia ad ogni soluzione strettamente militare al terrorismo o alla proliferazione delle armi. Particolarmente crediamo che le azioni militari unilaterali o preventive non servano il legittimo desiderio dei popoli del mondo di pace e sicurezza. Un ciclo di violenza, sia nel linguaggio che nell'azione, mina la salute, e deve essere interrotto sviluppando risposte non violente. Noi affermiamo con fermezza il bisogno di soluzioni alternative ai terribili problemi che affliggono l'umanità

Contemporaneamente con i suoi crescenti preparativi militari gli Stati Uniti, con molte altre nazioni, non riescono a sostenere molte misure internazionali potenzialmente costruttive tese a ridurre il conflitto e la minaccia della guerra. La Rivisitazione della Dottrina Nucleare degli Stati Uniti (N.P.R.) mina ogni progresso verso l'abolizione nucleare, facendo di migliaia di armi nucleari una caratteristica permanente della strategia militare degli USA, ed ignorando il Trattato Onnicomprensivo per la Proibizione degli Esperimenti Nucleari (CTBT) ed altri accordi multilaterali. Ciò promuove la militarizzazione dello spazio, tenta di giustificare l'uso delle armi nucleari contro stati non nucleari, ed incoraggia nuovi tipi di armi nucleari tattiche in modo da confondere il confine morale e legale tra armi nucleari ed armi convenzionali. Poichè questo confine è stato la più forte barriera contro l'uso di armi nucleari per 56 anni, questo limite non deve essere confuso e non deve essere oltrepassato.

Noi medici provenienti da 32 nazioni riaffermiamo la Carta delle Nazioni Unite e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Noi rinunciamo alla guerra e cerchiamo fortemente soluzioni diplomatiche e pacifiche alla guerra ed al conflitto.

Gli attuali conflitti militari sono caratterizzati dall'uccisione e dal ferimento di civili, sia deliberatamente che non intenzionalmente. La globale proliferazione di armi piccole e leggere ha causato indicibili carneficine sia in conflitti armati che in termini di violenza domestica. Le piccole armi hanno in particolare per obiettivo le popolazioni più vulnerabili - quelle economicamente depresse ed instabili politicamente.

Con l'adozione del Trattato per la Proibizione delle Mine il numero delle perdite causate dalle mine antiuomo è diminuito. Ma molte nazioni chiave, inclusi Stati Uniti e Russia, ancora rifiutano di firmare il Trattato, mentre le mine antiuomo continuano a devastare le vite di singole persone, di famiglie, e di intere società. Questa è una tragedia umanitaria inescusabile.

Il cambiamento del clima globale, come la guerra nucleare, minaccia la salute e la stessa sopravvivenza dell'umanità. Gli Stati Uniti, consumando il 25% dell'energia mondiale e producendo oltre il 20% delle emissioni mondiali di carbone, ha raggirato gli sforzi internazionali tesi a fronteggiare questa minaccia. Allo stesso tempo, alcune nuove

tecnologie stanno producendo nuove minacce alla salute ed aumentando sempre più l'accumulo biologico di sostanze chimiche tossiche nella catena alimentare, minando il benessere sia degli uomini che degli animali. Un codice etico sia scientifico che medico, basato su principi cautelativi, dovrebbe proteggere l'umanità e la biosfera dagli imprevedibili effetti delle armi e della biotecnologia.

Questi sono assalti alla pace, alla sicurezza, ed alla nostra salute collettiva. Presi insieme, essi minacciano la nostra stessa sopravvivenza. Soluzioni frammentarie saranno inefficaci, visto che abbiamo già conoscenze scientifiche e mediche, capacità produttive, istituzioni internazionali e norme morali e legali per creare una vita decente e sostenibile per l'intera umanità.

Il divario crescente tra ricchi e poveri del mondo rappresenta il combustibile critico per il conflitto globale e deve essere ridotto. Ciò richiederà che le nazioni sviluppate aumentino i loro contributi allo sviluppo ed all'aiuto internazionale, dimenticando l'indebitamento del mondo in via di sviluppo. La promozione della riforma e della democratizzazione dei meccanismi finanziari internazionali del mondo, e la promozione di tecnologie pulite ed efficienti sono obbligatorie.

Noi chiamiamo i nostri colleghi impegnati nelle professioni sanitarie, le nazioni del mondo, i loro leader, ed i popoli della Terra ad unirsi a noi in un instancabile perseguimento di questi fini:

1. Rinuncia all'uso ed al possesso di armi nucleari da parte di tutti gli Stati, soprattutto da parte di stati dichiaratamente in possesso di armi nucleari, al fine di adempiere ai propri obblighi legali stabiliti dall'Articolo VI del Trattato di Non Proliferazione (NPT), e negoziazione ed adozione di una Convenzione sulle Armi Nucleari.
2. Adesione e rafforzamento delle convenzioni sulle armi chimiche e biologiche da parte di tutte le nazioni e di tutti i gruppi, ed implementazione dove necessario di efficaci meccanismi di verifica.
3. Raccolta e pubblicazione da parte di autorità sanitarie di dati accurati riguardanti casi di ferimento e di morte da piccole armi, incluso tutto ciò che è disponibile da parte di registri ufficiali e di istituzioni sanitarie, educazione dei cittadini e dei legislatori alla prevenzione, ed assicurazione da parte dei governi che i ricercatori avranno accesso ai dati; sostegno all'azione per una convenzione sul commercio delle armi e per un accordo strutturale internazionale sul trasferimento di armi.
4. Riconoscendo che il Medio Oriente resta la più preoccupante situazione mondiale, trascinata sull'orlo della guerra da atti di estremismo da entrambe le parti, noi richiediamo la fine dell'occupazione e del conflitto in atto, ed un accordo che permetta ad Israele e Palestina di vivere fianco a fianco lungo i confini del 4 giugno 1967. A questo fine,

sosteniamo fortemente le urgenti richieste della dichiarazione di Antalya, preparata da medici rappresentativi di tutta la regione.

5. Adesione universale al Trattato per la Proibizione delle Mine, accelerazione degli interventi di sminamento, e finanziamento a lungo termine di programmi di riabilitazione delle vittime, per chiudere questo vergognoso capitolo della crudeltà umana.

6. Ratifica ed implementazione del Protocollo di Kyoto ed anche di misure più audaci per proteggere il clima della Terra; ratifica della Convenzione di Stoccolma per la proibizione di inquinanti organici persistenti (POP), inclusi meccanismi per la proibizione di additivi chimici tossici.

Da questo Summit per la Sopravvivenza, a Washington, noi, che proveniamo da molte nazioni, da molte culture, e da molte discipline, formati alla medicina, alla scienza ed alle umanità e protesi verso una strenua lotta per la vita, dichiariamo che consacreremo le nostre vite e le nostre energie come individui e come organizzazioni alla sopravvivenza del nostro pianeta e dell'umanità.